Mercordì 5 Luglio 1893

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche
Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti antecipati —
Un numero separato Centesimi 5

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

Conto corrente colla Posta

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

Tariffa:

In terza pagina:
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni, Ringraziamenti . . . . Cent. 15 per linea.
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Un numero arretrato Centesimi 10

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco e presso i principali tabaccai.

Conto corrente colla Posta

LETTERE PARLAMENTARI

(nostra corrispondenza)

Montecitorio, 3 luglio.

(A) Com'ebbi a scrivervi altre volte a proposito della legge bancaria, non è già una servile sommissione ai voleri del Presidente del Consiglio, ciò che persuade la maggioranza a votare compatta, bensì un *profondo senso pratico* della situazione, e la coscienza della necessità di farla una buona volta finita coll'anarchia che domina tutto l'ordinamento dell'emissione.

E che tale necessità esista e sia urgente, lo dimostra la questione degli spezzati d'argento, che *ormai* rasenta, se non traversa, lo stadio acuto, mentre va sorgendo quella degli spezzati di rame. Aggiungasi che le nuove disposizioni legislative monetarie dell'India inglese, l'atteggiamento degli Stati Uniti, ed altri fatti consimili, fanno credere che si stia *addensando una nuova crisi monetaria. Ora, si sa che in tali casi,* come sempre, gli stracci son quelli che vanno all'aria, o in altri termini, quelli che pagano sono i deboli. E, in questo caso, tra i deboli, uno dei peggiori posti lo occupiamo noi, che alle non liete condizioni *economiche generali*, a quelle pure non liete *delle* publiche finanze, aggiungiamo il fatto che, ora come ora, abbiamo gl'istituti d'emissione o estinti o malati o disorganizzati.

L'opposizione s'inganna se crede, moltiplicando gli espedienti parlamentari *che ritardano il lavoro, di rendere un servizio al paese.* Fecondità di *ordini* del giorno, non significa fecondità di argomenti e di ragioni. La loro consonanza significa sovente superfluità; la *loro discordanza*, disaccordo *completo* d'idee.

Un vero ostruzionismo ha poi luogo col mezzo degli appelli *nominali*. Quello di ieri si capisce. Ma oggi se ne fecero già due e si attende il terzo. È vero che il secondo appello riguardava il Banco di Napoli; il terzo riguarderà quello di Sicilia: interessi regionali, quindi i deputati di quei *Collegi* vogliono che il loro voto risulti dai giornali.

La legge, e anche questo lo dissi, passerà: però la maggioranza deve *star vigile*, perchè il succedersi degli appelli nominali, talvolta imprevisti, può dar luogo a un voto di sorpresa. *Potete poi* credere che lo star qui adesso, nei pessimi locali di Montecitorio, con un caldo africano, è un'opera veramente meritoria, che il paese dovrebbe porre a *discarico delle colpe degli* onorevoli, che esso è tanto disposto ad esagerare.

***

Una cosa che non mi piace è il pericolo cui va incontro la legge sulle scuole normali. Vi dissi già *della* opposizione mossa di sottecchi al Martini, *specie* per opera di alcuni deputati piemontesi. Ora il segreto è svelato. La legge proposta, già approvata dal Senato e dagli Uffici della Camera, conduce alla soppressione di parecchie scuole normali maschili anche del Piemonte. *Inde irae.* Ai subalpini si son aggiunti *i siciliani* per Catania e non so quale altra. E Giolitti, per paura di perder voti nell'odierna discussione *bancaria*, si dice che abbia ceduto. Certo è che all'ordine del giorno essa non venne posta. Si afferma che si discuterà dopo la legge sulle banche. Figuratevi! Votata quella, la Camera si squaglierà come la neve al sole.

Il Martini ne sembra spiacentissimo, ma egli stesso non sa che pesci pigliare.

Il krac dell'argento

Mandano da Parigi, 3, alla Sera:

Io non so che ne pensino da voi: da noi la questione dell'argento ha prodotto qualche *fallimento. Ecco come* stanno le cose. Molti qui erano diventati incettatori dell'argento degli Stati dell'Unione latina, *sperandone alti guadagni.* Il fatto è che l'argento è deprezzato in un modo inverosimile. A conti fatti uno scudo non valeva più che lire 2.50.

L'India intanto ha smesso di coniar argento e negli Stati Uniti si farà il somigliante.

Io ci ho un po' di piacere per gli incettatori dell'argento, perchè da dove essi aspettavano lauti guadagni è venuto invece il fallimento. Così è successo alla casa Allemand di Lione.

Da un pezzo l'argento deprezzava per la *semplice ragione* che le *miniere* d'argento davano il metallo in maggiori proporzioni di quelle d'oro. Mentre le miniere d'oro davano in proporzione di uno, quelle d'argento davano in proporzione, non di 15 o 15 1/2, com'è il tasso legale, ma di 30 e più. In conclusione, in Francia c'è pletora d'argento.

Le ultime statistiche fissano a 630 milioni il valore totale della moneta d'argento di altri Stati che circola in Francia. In questa cifra l'Italia figura un po' più della metà. Le cose possono andar bene per voi, finchè esiste l'Unione monetaria *latina*, ma quando questa fosse denunciata, la Francia domanderebbe il *pagamento* in oro all'Italia *di tutte le monete d'argento che circolano in paese. Ora il vostro Governo* ha obbligo di provvedere a questa eventualità, poichè pare che il Governo francese abbia *intenzione di denunziare* la unione monetaria latina.

***

La stessa *Sera* riceve da Roma, 3:

Al ministero del tesoro sono preoccupati del krac dell'argento che si è manifestato improvvisamente in Europa. Si pensa alle conseguenze lontane che esso può avere; ma intanto gli ottimisti pensano che una conseguenza immediata di questo krac potrebbe essere un arresto alla losca speculazione degli spezzati d'argento che *continua* in Italia.

Stamane *un alto funzionario mi* diceva: — Il Governo non ha mai voluto sforzare troppo nel domandare una modificazione alla convenzione monetaria latina, *per quanto* riguardava gli spezzati d'argento, perchè gli pareva che questo non fosse tasto da toccarsi. Il governo francese avrebbe potuto rispondere al nostro: « Vi preme tanto il vostro argento? Orbene, denunziamo la convenzione e prendetevelo tutto; ma pagandolo *in oro* ». La cosa non sarebbe stata allegra dovendo noi pagare 300 e più milioni di argento con altrettanto *oro, mentre l'argento ora non* vale che la metà. Notate che i 300 milioni che abbiamo *fuori*, nel fatto non hanno che il valore di *150*.

— Il meglio sarebbe, soggiungeva il mio interlocutore, aspettare le conseguenze del krac dell'argento. Essendovi pletora, *l'argento sarà* avviato verso l'Italia, e forse — chissà? — riordinate le Banche, essovi richiamato dal riacquistato valore di cambio dei nostri biglietti.

I giornali annunziano una circolare che il Governo avrebbe mandato alle autorità per ordinare che usino di tutti i mezzi che la legge consente per infrenare l'incetta degli spezzati d'argento, che ora si estende anche alle monete di rame, assumendo il carattere di reato, perchè *perturba* la *circolazione* monetaria. Si annuncia che occorrendo il Governo chiederà al Parlamento maggiori poteri per *infrenare tale* speculazione.

— Credo — mi diceva quel funzionario — che *non ci sarà bisogno omai* di tutto *questo. Gl'incettatori* emetteranno la *loro sporca* speculazione, semplicemente perchè non ci sarà più *nessun vantaggio.*

Diminuendo la domanda d'argento all'estero, perchè v'è pletora, la incetta diminuirà in *proporzione.*

Il terribile disastro causato dal fulmine a Trino.

Leggiamo *nella Sesia* di Vercelli in data 2:

« Il temporale che giovedì sera passò anche sulla città nostra, è stato causa di un gravissimo disastro alla cascina Ramezzana, presso Trino, condotta dai signori fratelli Varalda di Asigliano.

In quel tenimento *erano occupati* in qualità di mondarisi 123 contadini di ambo i sessi, *tutti provenienti dai Comuni* di Cressa e Barengo nel Novarese.

Verso le 8 1/2 del pomeriggio di giovedì, e *proprio mentre imperversava* il violentissimo uragano, quei poveretti *si avviavano per una scaletta* al loro dormitorio, un vasto stanzone al primo *piano.*

In quel punto un fulmine entra per una finestra del piano superiore, attraversa la scala, passando in mezzo a quella massa di carne umana, risale ed esce dal tetto, scoperchiandolo in parte.

Impossibile descrivere la scena orribile di *spavento, di desolazione*, di confusione che ne seguì. Fu un grido solo, un grido di indicibile panico: tutti o quasi quei poveretti piombarono a terra *esterrefatti*, uno sull'altro, e ci volle del tempo assai prima che un po' di ordine si rimettesse in quella massa confusa di feriti e di sgomenti.

Quando gli illesi si levarono, allora si scoprì che i colpiti più o meno gravemente erano *una quarantina; soccorsi* prontamente ed alla meglio, alcuni rinvennero *tosto, ma quattro* povere fanciulle sui venti anni, certe *Ferri Rosa, Giampani Natalina e Calligaris* Elisabetta di Cressa e certa Ceratti Maddalena di *Barengo*, erano morte istantaneamente asfissiate e orribilmente ustionate.

Altri ventiquattro, nella maggior parte ragazze, avevano riportate scottature più o *meno gravi*; una ne aveva avuta *bruciata* la schiena e le braccia, e intanto giungevano sul luogo vari sanitari provenienti da Trino e da *Palazzolo*, per i *primi soccorsi*, nonchè l'Autorità giudiziaria ed i carabinieri per le necessarie constatazioni.

Quattro feriti furono trasportati all'ospedale di Trino, ma ieri, con gli altri superstiti, vollero far tutti ritorno a casa loro; per nessun prezzo essi sarebbero rimasti un giorno di più sul luogo del disastro.

La famiglia Varalda nella notte di *giovedì e nel giorno susseguente* fu larga di conforti e di soccorsi a tutti quei disgraziati, cercando di far loro dimenticare *lo spavento* preso con *larghe distribuzioni* di vino o di Marsala.

Ieri furono di passaggio a Vercelli dove giunsero col treno che arriva da Trino alle 1.18. Il personale della tramvia spiegò ogni sorta di premura nel far loro posto sul treno, malgrado non vi sieno stati avvisi preventivi, e specialmente nel procurare dei posti in cui potessero comodamente adagiarsi i feriti.

In attesa della tramvia di Biandrate che doveva ricondurli a Novara, i poveretti vagavano ieri pei *viali circostanti* alla stazione; alcuni parevano tutt'ora inebetiti dallo spavento, vari *erano sofferenti*; ma parecchi, specie dei giovani, *si erano già rimessi* completamente.

Faceva pena il dolore muto dei *genitori delle vittime*, chiamati telegraficamente dal paese, i quali accorsero subito, ma non arrivarono in tempo a baciare le salme adorate, che erano state ieri mattina seppellite nel cimitero della frazione di Montarucco, accompagnate dai compagni di sventura e da tutti gli addetti al tenimento.

Le povere ragazze avevano tutte con loro fratelli, sorelle e congiunti ».

LA TRAGICA FINE
DEL ROCAMBOLE VIENNESE

Mandano da Vienna, 3:

L'ormai famoso ladro Alois Groschl, il giovanotto che a *ventidue anni* possedeva l'audacia ed il sangue freddo di un provetto *malfattore*, ha posto volontariamente fine alla sua avventurosa esistenza. Stamane alle nove egli era *stato tolto dalla sua cella* ed accompagnato dal giudice istruttore per esservi interrogato.

L'interrogatorio infatti ebbe *luogo* e durò a lungo: il giudice istruttore chiese a Groschl molti e molti particolari sui furti da lui commessi e specialmente su quello di Schottenhof che fu l'ultimo della lunga serie.

Groschl rispose sempre colla massima calma e colla massima chiarezza alle *domande* del magistrato; *solo* ad un tratto, egli esclamò:

— Del resto queste son domande che *non servono!*

— Quello che è deciso si compirà — seguitò Groschl — nè disse una parola di più per spiegarsi, per quanto il magistrato *lo tempestasse di domande.*

Verso le undici, dopo due ore di interrogatorio, *il giudice istruttore* diede ordine che l'imputato fosse ricondotto nella sua cella.

Un carceriere prese in *consegna* il giovanotto ed entrambi salirono per lo scalone che conduce ai vari piani ove stanno le celle.

Giunti al terzo piano, ove appunto era la cella di Groschl, questi si fermò.

— Camminate! — gli disse il carceriere — non ho tempo da perdere!

— Lasciatemi un po' qua! — ribattè Groschl con calma — un minuto non conta nell'eternità, ed è appunto verso l'eternità che io voglio correre.

Così dicendo diè un violento spintone al carceriere ed approfittando del di lui stupore corse verso una finestra aperta che stava li vicina, ne scavalcò il davanzale e *si precipitò dal terzo piano* nel vuoto.

Il disgraziato battè *il capo* sul selciato del cortile e rimase cadavere all'istante.

Come è facile comprendere, codesto *drammatico* suicidio del disgraziato Groschl ha prodotta grande sensazione in tutta la cittadinanza.

Verso mezzogiorno l'autorità operò una perquisizione nella cella del disgraziato suicida.

Dopo un minuto esame in ogni parte della cella, sul muro di questa si trovarono scritte a lapis queste parole:

« La vita dell'uomo è come quella del giuocatore: quando si è perduto si paga; *tanto peggio* per chi perde. A. G. »

Il carceriere che aveva in consegna Groschel fu arrestato e sarà posto sotto processo.

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.

Luglio (1342). Il Patriarca, coll'autorità datagli dal Parlamento, e col parere de' suoi consiglieri convocati a Fagagna, promulga leggi suntuarie per frenare il lusso delle vesti e degli ornamenti preziosi.

×

Un *pensiero al giorno.*

Non vi è immagine più straziante che vedere l'ingegno appiè della ricchezza, e udir Machiavelli chiedere qualche ducato a Clemente VII, e l'Ariosto gridare al suo Signore, che non aveva di che rappezzarsi il manto, e veder Michelangelo quando, « da rei tempi costretto, eroi *dipinse a cui fu campo* il letto ».

×

Cognizioni utili.

Per chi soffre di acidità di stomaco, non derivante dall'eccesso del bere, è utilissima la seguente ricetta.

Prenda: nitrato di bismuto centig. 50; carbonato di magnesia un gramma polvere di *gomma* acacia un gramma.

Questa mistura deve essere presa tre volte al giorno in un bicchiere di latte bollente, entro il quale si rimescolerà, finchè il latte non siasi raffreddato.

×

La sfinge. Monoverbo.

UAM

Spiegazione del monoverbo precedente.
PROCELLE (*pro c elle*)

×

Per finire.

I nostri ragazzi.

— Sai, mamma, come Adelaide e il signor Arditelli fanno la limonata, quando lui è in visita da noi?

— *Di' su, come fanno?*

— Adelaide tiene il limone e il signor Arditelli stringe Adelaide.

Penna e Forbici

DALLA PROVINCIA

Una simpatica cerimonia

Marano Lagunare, 3 luglio.

Una festa gentile si celebrava ieri a Marano Lagunare.

Appena pervenne in quella cittadella la certezza della onorificenza di cavaliere della Corona d'Italia che S. M. il *Re aveva conferito* a quel Sindaco sig. Olivotto, *si fece strada* fra questa buona gente il delicato pensiero di fare dono della decorazione al nuovo cavaliere, ed in breve con pubblica sottoscrizione venne raccolta una discreta somma sufficiente all'acquisto di una croce ed alle spese di una bicchierata con cui si volle *solennizzare la cerimonia della consegna.*

E ieri appunto ebbe luogo quella cerimonia nella sala della trattoria Raddi. Molti capi maranesi — bei tipi di pescatori i più dalla faccia abbronzata dal *sole*, pulitamente vestiti, anzi direi con una certa ricercatezza che li contraddistingue — invitarono l'egregio ing. Bertoli di Latisana, autore del progetto dell'acquedotto inaugurato giorni fa, a partecipare alla loro festa, e lo pregarono di assumersi l'incarico di presentare con acconcie parole al Sindaco cav. *Rinaldo Olivotto*, la croce da essi acquistata; cosa che egli fece con molto garbo, e con la *mano* tremante per l'emozione appese poi all'occhiello del nuovo decorato l'onorifico distintivo.

In quel mentre un'orchestra in una stanza vicina intuonò la marcia reale e *nella via i bambini delle* scuole fecero risuonar l'aria dei loro canti giulivi, interrotti dagli evviva della popolazione al nuovo cavaliere.

Fattosi un po' di silenzio, incominciarono i discorsi ed i brindisi tutti improntati a quella sincera espansione dell'animo che è caratteristica dei maranesi. Ma qui noterò soltanto le parole del cav. Olivotto, che, interrotte sul labbro per la forte commozione dell'animo, suonarono ringraziamento per l'affetto dimostratogli dai suoi concittadini, compenso a lui il più gradito per l'opera sua modesta dedicata al risorgimento igienico *della piccola patria.*

Accennò poi a quanto ancora si debba *fare per raggiungere lo scopo voluto* dal progresso, che tutti inevitabilmente trascina nella vita, e *per far ritornare* Marano all'antica prosperità; e quindi *ora si stanno facendo le case operaie*; in seguito si dovrà pensare alle bonifiche delle paludi; e via via, come se una voce ancora ripetesse continuamente il *cammina cammina* della leggenda dell'ebreo errante.

Accennò poi alla cooperazione avuta dall'ing. Bertoli nell'effettuazione del piano di risanamento e perciò disse che lo considerava come cittadino di Marano.

Vorrei pure dirvi dei discorsi del medico dott. Bianchi, del segretario signor Moretti, del signor Zoratti, ecc., ma temo di *essermi troppo dilungato*, e quindi tralascio di farlo.

La festa ebbe il suo epilogo con un buon bicchiere di birra offerto con squisita cortesia a casa sua dal *cav. Olivotto*, ed io posso dire che la solennità lasciò una *dolce impressione nell'animo* di quanti vi parteciparono.

La consegna della croce venne accompagnata dalla seguente epigrafe:

A Rinaldo Olivotto sindaco — per virtù patrie e cittadine benemerito — della salute pubblica apostolo instancabile — pegno di stima e di affetto — la croce di cavaliere della Corona d'Italia — impiegati di Marano e cittadini — offrono.

F.

Tricesimo, *4 luglio*

Elezioni amministrative.

Siamo prossimi alle elezioni amministrative, e per i consiglieri comunali sorteggiati non occorre dir parola, perchè è certa la loro rielezione.

Dei consiglieri provinciali fu sorteggiato il cav. Biasutti, ed anche per questo la rielezione è certissima. Spiacentissimi siamo per la perdita del consigliere provinciale cav. Facini di cui sul *Friuli* del 27 u. s. si appresero le dimissioni, e che il Consiglio stesso, dopo valutate le ragioni addotte, con dispiacere ne dovette prender atto.

Noi, *elettori di lui, ci sentiamo in dovere* di mandargli un grazie di cuore, poichè, qual rappresentante della provincia, seppe con affetto e con onore disimpegnare il suo mandato.

La *Patria del Friuli* del 26 giugno p. p. *scriveva un articolo* col quale si associava al nostro rincrescimento per la deliberazione presa dal cav. Facini, additando *poi*, come suo successore, il cav. Lanfranco Morgante di Tarcento.

Noi, a questa designazione ci permetteremo una piccola ma giusta osservazione, e diremo, che il Mandamento di Tarcento è rappresentato al parlamentino provinciale dal cav. Alfonso Morgante di Tarcento, e dal cav. Pietro Biasutti di Segnacco, Comune questo che dista appena un chilometro dal capo luogo; ed ora la *Patria del Friuli* vorrebbe che il terzo fosse pure di Tarcento? Ma crede veramente la *Patria*, che nel nostro Mandamento vi sieno soltanto nella circonferenza di un chi

lometro uomini adatti a coprire tale carica?

Del cav. Alfonso Morgante, e del cav. Pietro Biasutti, non è a dire che sono due persone superiori a qualunque elogio; il cav. Lanfranco Morgante poi, fra noi è persona poco conosciuta, ma però, prestiamo fede ad un brano del l'articolo della *Patria*, che additandolo a successore del cav. Fadini si esprime in modo da farlo ritenere perfettamente a ciò idoneo.

Noi non facciamo quistione di nomi, ma ne facciamo una di diritto. Noi possiamo esigere, poichè agli elettori di Tricesimo, Nimis, Cassacco e Treppo non si permise mai la scelta di un loro rappresentante diretto, di averne uno almeno questa volta; e perciò abbiamo designato la persona del nob. Antonio Deciani.

Il Deciani è conosciutissimo nell'intero Mandamento come abile amministratore, perciò si hanno tutti i motivi di credere che la sua elezione sia assicurata. *Sindaco di Cassacco, fu egli l'u*nico nel nostro Mandamento che dimostrò di essere in possesso della bella prerogativa di *prevedere*, perchè nella circostanza in cui trovasi ora il Mandamento di Tarcento, il Comune che non avrà alcuna noja, sarà quello che ha per capo il nob. Deciani. Si potrebbe scrivere molto sulle belle e buone qualità amministrative che possiede il da noi proposto gentiluomo, ma crediamo superfluo dir altro, perchè siamo certi che il buon senso degli elettori del Mandamento di Tarcento, che fra brevi giorni saranno chiamati ad usufruire di un loro diritto, terrà presente le nostre giuste parole, e tutti concordi deporranno *nell'urna per il Consiglio Provinciale il* nome del nob. *Antonio Deciani.*

Alcuni Elettori

Fagagna, *4 luglio.*

Elezioni amministrative.

L'elezione nel Comune si fa per frazioni. Erano cinque i consiglieri da nominare nel Capoluogo: tre per sortizione, due per essere decaduti in causa di mancanza alle sedute, non giustificate. Per combinazione erano, come si usa dire, i pezzi grossi, i vecchi amministratori, compreso il Sindaco.

In vista di ciò un gruppo di persone si associò per escludere i cinque rieleggendi, intitolandosi partito popolare o democratico, a capo del quale l'agente del sig. Giacomo Ermacora, ricco proprietario che viene talvolta a Fagagna ma non si vede mai, il Bertuzzi (Spadon) già oste, uomo notissimo... un Pietro Pagnutti, caffettiere ex calzolaio, reduce testè dal pellegrinaggio pel giubileo papale, uomo sempre malcontento di tutto, i fratelli Valle e i signori Orlandi, negozianti, fautori dell'elezione dell'onor. Riccardo Luzzatto.

Programma: *tabula rasa* di tutti i miglioramenti, un maestro prete invece della maestra, diminuire la paga al medico, sostituire gelsi alle piante ornamentali nel giardinetto della stazione, ecc. La democrazia della demolizione.

Difatti nei giorni in cui si iniziava l'agitazione, vi fu chi traforò col succhiello una delle più belle piante del detto giardino, in modo che il primo *colpo* di vento l'abbattè.

Fortunatamente i contadini, meno i dipendenti del signor Ermacora, non si lasciarono vincere dalle insistenze dalle tirate di giubba, dalle fandonie di questi nuovi padri della patria dei quali nessuno ha fatto mai nulla di bene nè ai contadini nè al paese di Fagagna, e non badarono ai manifesti stampati e pagati non si sa da chi.

La lista dei consiglieri uscenti, quattro soli nomi, come vuole la legge, uscì vittoriosa con un terzo di voti in più, e fra i proposti della lista avversaria fu scelto il G. B. Cantarutti, che è persona da tutti benevisa: egli riuscì perchè ebbe alcuni voti nella lista della maggioranza.

Direbbe il Gallina, per bocca del suo nobilomo Vidal: *Mejo de cussì no la podeva andar!* *Judex*

Latisana, *4 luglio.*

Ospiti graditi — Inaffiamento delle vie.

Iersera abbiamo avuto qui dodici studenti della r. Scuola superiore d'agricoltura di Milano, insieme a 3 professori della medesima. Stanotte alloggiarono all'albergo *Bella Venezia* e questa mattina partirono per Fraforeano onde visitare *quella vasta tenuta di* proprietà del conte Vittorio de Asarta.

Fu notato, non senza dispiacere, che nessuno, nè del Comizio agrario, nè del Municipio, si mosse a ricevere ed a salutare i graditi ospiti.

* * *

Negli anni scorsi il Municipio faceva inaffiare le vie, con una spesa che non affliggeva di troppo il bilancio. Sarebbe quindi desiderabile che anche in questi giorni di calori africani, e con una polvere che si solleva a densi nembi, il Municipio provvedesse per l'inaffiamento.

Negus.

Fanciullo disgraziato. Il fanciullo Umberto Troch, d'anni 8, di Rigolato, essendosi arrampicato su di una pianta, precipitò a terra, e quindi rotolava *nelle acque del sottostante torrente* Degano, ove annegò.

Per... vagabondaggio notturno. Arlissena Gaiarin fu Marco d'anni 22, da Pravisdomini, donna.... girovaga, abitante in via di Mezzo n. 20, ed Enrichetta Piccoli fu Giuseppe d'anni 29 da Cosenno, di professione.... come sopra, furono stanotte arrestate dalle guardie di città, per.... vagabondaggio.

Tutte le signore sono entusiaste del Sapol.

CRONACA CITTADINA

Stato patrimoniale e Conto Consuntivo dell'anno 1892 del Comune di Udine. Dalla relazione chiarissima dei revisori dei conti del nostro Comune, signori Giuseppe Berghinz, avv. G. B. Billia e Francesco Minisini, stralciamo i seguenti brani che crediamo possano interessare i nostri lettori:

« Quanto è di solito lunga e minuziosa la discussione del bilancio, altrettanto è d'ordinario affrettata la approvazione del consuntivo. È abitudine generalmente invalsa. Cosa fatta capo ha — acqua passata non macina più — sono proverbi che, tacitamente almeno, si applicano in materia di consuntivi. Ed è male. In tutto ciò gli amministratori non c'entrano, essi hanno offerto gli estremi *della loro gestione, essi non* sfuggono il controllo; anzi possiamo dire fin d'ora che l'opera loro è stata pel 1892 ossequente alle deliberazioni del Consiglio, guardinga nell'esercizio de' suoi poteri discrezionali, regolare sempre. In quella guisa che la Giunta Municipale i risultati contabili accompagna col separato rendiconto morale, noi vorremmo che la commissione revisoria non si arrestasse ad un semplice riscontro di cifre, ma, le cifre illustrando, si spingesse a manifestare davanti al Consiglio come abbiano i vari servizi proceduto. Il quale giudizio retrospettivo ha tanto maggior valore perchè si basa sopra risultanze concrete, anzichè su speranze inerenti a calcoli presuntivi, che potranno apparire benissimo fondate, ma sono pur sempre speranze. Così il passato diventa utile ammaestramento pel futuro; così si hanno pratici criteri per recedere, aggiungere o correggere a seconda dei casi, imperciocchè gli stanziamenti del prossimo bilancio trovano nell'azienda precedente la migliore loro giustificazione.

Non ci dissimuliamo che questo esame di merito se esteso a tutti i servizi amministrativi, per quanto sintetico, esigerebbe uno studio ed un tempo incompatibili per chi fu e deve essere rimasto estraneo all'amministrazione esaminata. Nulla osta però a che il lavoro possa essere diviso, trattando, per esempio, un anno delle imposte e tasse, un altro anno dei pubblici lavori, il terzo anno dell'istruzione pubblica, e via via, così che in un giorno relativamente breve le principali funzioni della vita comunale siano passate in rassegna. D'altronde hannovi titoli, categorie ed articoli che di illustrazione non abbisognano perchè intangibili per legge, o perchè si risolvono in partite di giro ed in contabilità speciali che si compensano e si elidono a vicenda. »

Dopo un accurato esame dello stato patrimoniale i signori revisori conchiudono:

« Ad essere esatti vuol dire che l'attività, per la natura degli enti che la compongono, rende poco; e che la passività, capitalisticamente di tanto inferiore, assorbe e supera la rendita dell'attivo patrimoniale.

Il nostro studio è terminato, ed esso si conclude in una risposta al quesito che ci avevamo in sulle prime rivolto: la risposta si compendia nel constatare che il Comune di Udine non è ricco. Che gli amministratori e i consiglieri senza farsi illusioni di cifre inscritte, tengano sempre presente la non lieta verità ».

Poscia i signori revisori passano al Consuntivo 1892 e così si esprimono:

« Abbiamo ispezionati i registri, uno per uno abbiamo esaminati i 1600 mandati di pagamento, abbiamo controllato il conto dell'esattore, e tutto abbiamo riscontrato a dovere, meno alcune eliminazioni e ratificazioni di somme che vi proporremo più sotto. Dobbiamo anzi esprimere la pienissima nostra soddisfazione per l'ordine esemplare con cui la contabilità del Comune è tenuta.

Quasi perchè i nel facciano risaltare la regolarità dell'insieme e perchè sia manifesto che il nostro ufficio lo volemmo disimpegnare con scrupolo, ci siano consentite poche osservazioni.

Avremmo desiderato che l'elenco nominativo dei residui attivi e passivi correnti fosse stato inserito quest'anno come nel conto dell'anno passato. I moduli modificati non vietano un dettaglio che *rende più facile il riscontro.*

Sono due anni che nulla o quasi nulla si vende dei fondi comunali che ingombrano, e nulla ci consta siasi fatto per la rivendicazione dei diversi immobili usurpati da terzi.

Non si comprende perchè il contratto di enfiteusi e concessioni di salti alle condizioni deliberate dal Consiglio nella seduta del 24 dicembre 1890 non sia stato ancora stipulato colla società Volpe Malignani. Raccomandiamo che ciò avvenga.

La provvista del vitto pel Collegio Uccellis in via economica, col mezzo di libretti, non ci sembra plausibile, e deve tornar facile il sistema della licitazione almeno pei generi di maggiore consumo.

Il servizio di pesatura dei bozzoli sotto la Loggia egli effetti della metida è un vero agguato alla fede pubblica. La quantità pesata va anno per anno diminuendo; la qualità non corrisponde alla media del prodotto, ed è diffuso il dubbio che ciò succeda ad arte per influire sul ribasso del prezzo adequato. In quest'anno che il raccolto fu abbondante il concorso è minore, e Udine non arriva ad un quinto di quanto si è pubblicamente pesato a Tricesimo. Consigliamo a sopprimere nell'interesse pubblico questo servizio, libero alla Camera di Commercio di continuarlo (se il crederà) a tutte sue spese.

Non ci fu dato rilevare ed attendiamo spiegazioni del perchè non ebbe luogo l'imballaggio e il trasporto dei migliori modelli donati ad Udine dagli eredi dello scultore *Luccardi, per la quale spesa* stanziavasi fino dal 1890 la somma di lire 1000 che di anno in anno ricomparisce fra i residui passivi.

Ed ecco ora gli estremi del Conto Consuntivo che i signori revisori propongono di approvare:

Somme riscosse, compreso le partite di giro	L.	1,693,520.32
somme pagate	«	1,649,629.81
fondo di cassa a debito dell'esattore	L.	43,890.51
aggiunte le restanze attive di	«	138,343.43
	L.	182,233.94
dedotte le restanze passive di	«	158,789 97
risultanza finale attiva	L.	23,443.97

Stato patrimoniale al 31 dicembre 1892 con un'eccedenza attiva di lire 2,491,687.84.

Accademia di Udine. L'Accademia terrà una pubblica adunanza venerdì 7 corr. alle ore 8 e mezza pom. per occuparsi del seguente Ordine del giorno:

1. Ulteriori appunti sulla pubblica opinione. *Lettura del socio ordinario* avv. Libero Fracassetti.
2. Proposta di due soci ordinari.
3. Approvazione del Resoconto 1892.

La fabbricazione clandestina di spirito. Con recente sentenza, pubblicata nella *Cassazione Unica*, la Cassazione decise che nel caso di fabbricazione clandestina di spirito in frode dell'erario dello Stato, tutte le materie prime alcooliche ed alcoolizzabili esistenti nei locali di fabbrica ed annessi, devono concorrere a commisurare la tassa dovuta e la multa corrispondente.

Processi in vista. Entro il mese corrente si svolgeranno alcuni processi presso il nostro Tribunale, che sono attesi con una certa curiosità.

Nel giorno 7 avremo il dibattimento in confronto del conte Odorico Attimis e compagni per diffamazione. Saranno difensori gli avvocati Bizio di Venezia, Giov. Battista Billia e Bertacioli di Udine.

Nel giorno 15 processo per contravvenzione di stampa, interessante per il principio, in confronto di Antonio Orlandi, gerente del giornale *Il Lampo* di Palmanova; difensore l'avvocato Domenico Galati.

Nel giorno 25 il dibattimento contro Enrico Rinaldi, quel giovanotto che è accusato di aver rubato il portafogli, momentaneamente dimenticato, del signor Antonio Venzo, nel retrobottega del Bazar in via Bartolini, lire 200; difensore l'avv. Luciano Forni.

Nel giorno 26 l'annunciato processo in confronto di Fabio Gioza e Guglielmo Ermacora per truffa e falso a danno della Banca Cooperativa; difensori gli avvocati Caratti e Bertacioli.

Tramvia a vapore Udine-San Daniele. La Direzione di questa Tramvia ha disposto che ad incominciare da domenica 9 luglio, in tutte le domeniche ed altri giorni festivi, siano riattivati, come per il decorso anno, i seguenti treni:

Partenza da Udine P. G. alle ore 3.50 pom. arrivo a Fagagna alle 4.40 pom.

Da Fagagna alle ore 4.45 pom. arrivo a Udine P. G. alle ore 5.35 pom.

Da Udine P. G alle ore 8 pom. arrivo a San Daniele alle ore 9.20 pom.

Da San Daniele alle ore 8.20 pom. arrivo a Udine P. G. alle ore 9.40 pom.

Si provvede. Ieri si sono presentate all'Ufficio postale parecchie donne, contadine, per ritirare del danaro mandato dal loro congiunti che lavorano *in Germania*; ma l'impiegato addetto all'ufficio cassa, disse che non aveva pezzi d'argento da cinque lire, e che quindi avessero a ritornare oggi o domani, oppure si addattassero a ricevere carta monetata.

Certamente l'impiegato addetto a tale servizio non può avere colpa alcuna, ma ci pare che la cassa non dovrebbe mai trovarsi sprovvista di scudi, dovendo pagare ogni giorno dei vaglia postali esteri diretti la maggior parte a povera gente, la quale ch sa quanti sacrifici ha dovuto fare nel tempo che attendeva il sospirato danaro.

Anzi, ad esempio, crediamo che una di quelle donne abbia dovuto rassegnarsi a ricevere carta *monetata, e quindi a* perdere l'utile che le doveva provenire dal cambio dei pezzi da cinque lire d'argento, perchè doveva tramutare al Monte dei bollettini di pegni che le andavano venduti.

Nevrosi antica e moderna. Abbiamo ricevuto copia in opuscolo stampato dalla tip. *G. B. Doretti*, di questa dotta e forbita conferenza del presidente della nostra Accademia, cav. uff. dott. Fabio Celotti, tenuta all'Accademia dei Concordi di Rovigo il 29 settembre 1892, e ad Udine nella sala dell'Istituto Tecnico il 6 gennaio 1893.

L'argomento è sempre *palpitante* d'interesse e sopratutto d'attualità (siamo tutti più o meno alle prese coi nervi!) perciò leggeremo con piacere queste attraenti pagine, e frattanto ringraziamo l'egregio autore pel dono gentile.

Una udinese mal accoppiata.

Teodorico Fabri, di Comacchio, di 38 anni, già conduttore a Venezia del Caffè degli Specchi prima, e della Birraria Dreher poscia, fu lunedì alla una pom. arrestato dagli agenti della squadra mobile, nella propria abitazione, in Calle Barozzi N. 1395.

Egli è imputato di avere, col pretesto di sposarla, truffato una nobil donna veneziana di oltre sei mila lire.

Ecco come andò la faccenda.

Accolto nella casa di lei, promise che avrebbe riaperto l'esercizio di Birraria al Bacino Orseolo; e si fece consegnare una cartella della Banca Nazionale Credito fondiario, del valore di 5000 lire per disimpegnare degli effetti per l'esercizio. E finalmente 80 lire per pagare la pigione della casa, dove sarebbero andati abitare dopo effettuate le nozze.

Alla nobil donna non venne nemmeno lontanamente il sospetto di essere turlupinata, tanto più che il Fabbri aveva avuto la cura di munirsi di tutti gli atti necessari pel matrimonio, e di mostrarglieli.

Ma vi è di più. Un giorno la nobildonna si recò col Fabbri al Municipio, e fu stabilito che la prima pubblicazione venisse fatta il giorno 17 dello scorso mese.

Senonchè, ahimè! la nobil donna venne a conoscenza che il Fabbri conviveva insieme a una certa Anna Bettina di Udine, alla quale era bensì unito dal solo matrimonio religioso, ma da questa unione erano nati tre figli!!

Ella allora ruppe ogni relazione e sporse querela alla Procura del Re. Il Tribunale emise una *ordinanza* di interdizione per la nobil donna — che dicono debole di mente — e spiccò mandato di cattura contro il Fabbri, che, come notammo, fu ieri stesso eseguito.

A quanto consta, la cartella delle cinque mila lire non sarebbe stata esatta dal Fabbri.

Si domanda un peso e una misura. Veniamo anche noi interessati da alcuni avventori ed anche da una gentile *habituée* del Caffè Dorta, a chiedere al Municipio la revoca del *decreto* che limita con molta tirannia a quell'esercizio lo spazio fuori del porticato pel collocamento dei tavoli e sedie nelle sere di musica.

Tale *decreto* appare tanto più ingiusto pel fatto che al Caffè di fronte è concesso di occupare uno spazio ben maggiore, ed anzi si direbbe illimitato.

Raccomandasi al Municipio di accogliere questa domanda che gli è indirizzata da più parti, e che si uniforma perfettamente alla legge dell'equità.

D'affittare. Il terzo piano della casa in Udine angolo Mercatovecchio e via Pulesi n. 2.

Rivolgersi dal signor Giuseppe Fabris, via Cavour 34.

Reclamo postale. Saremo grati al signor direttore provinciale delle poste di Belluno, se vorrà dirci il motivo perchè una copia del nostro giornale spedita coll'indirizzo *Auronzo (Belluno)* arriva a destinazione regolarmente in ritardo di tre giorni, e talvolta non arriva.

Sala Cecchini. La compagnia marionettistica Ventura questa sera riposa onde allestire per domani il grande spettacolo: *Vasco di Gama.* A richiesta verranno presentati i fantocci *Holden.* Darà termine il ballo intitolato: *L'organetto magico.*

Banca cooperativa udinese

Società anonima

Situazione al 30 Giugno 1893.

IX. Esercizio.

Capitale interam. versato	L.	204,825.—
Riserva L. 67,468 13		
« per inf. » 5,398,69	»	72,861.82
	L.	277,686.82

ATTIVO.

Cassa	L.	40,193.69
Cambiali in portafoglio	»	882,825.39
Effetti in sofferenza . .	»	31,796.42
Ant. sopra pegno tit. e m.	»	45,542.36
Valori pubblici di proprietà della Banca . .	»	21,362 —
Banche e Ditte corrisp.	»	14,601.77
Conti corr. diversi . .	»	321,599.31
Depositi a cauzione anticipazioni	»	60,789.50
Depositi a cauz. dei imp.	»	20,000.—
Id. liberi e volont.	»	14,620.—
Cauzione ipotecaria . .	»	30,000.—
Garanzia speciale in proprio dei funzionari . .	»	269,340 —
Debitori e creditori diversi	»	4,286.70
Spese d'ordin. amminist.	»	8,257.31
Totale attivo	L.	1,764,714.45

PASSIVO.

Capitale sociale	L.	204,825.—
Fondo di riserva	»	67,463.13
Fondo per gli eventuali infortuni	»	5,398.69
Fondo a disposizione del Consiglio	»	303.63
Utili 1892	»	34,841.81
Depositi in conto corr. ed a risparmio	»	934,365.02
Depositanti a cauzione anticipazioni	»	60,789.50
Deposit. a cauz. imp.	»	20,000.—
Id. liberi e volont.	»	14,620.—
Residui dividendi	»	3,017.21
Versamento cauzionale	»	93,353.77
Cauzione ipotecaria . .	»	30,000.—
Garanzia speciale in proprio dei funzionari . .	»	269,340.—
Utili corrente esercizio depurati da gl'int. pas. e risconto 1892 . . .	»	25,896.69
Totale passivo	L.	1,764,714.45

Udine, 1 Luglio 1893.

Il Presidente
Elio Morpurgo

Il sindaco L. Barduseo — Il direttore G. Bolzoni

La Banca riceve denaro in conto corrente ed a risparmio corrispondendo il 4% netto di ricchezza mobile.

Ieri, alle ore 12 pom., dopo lunga e penosa malattia, munito dei conforti religiosi, cessava di vivere

Paolo Buscilat

d'anni 35.

La moglie, i figli, i fratelli, le sorelle ed i parenti, ne danno il triste annunzio.

Udine, 5 luglio 1893.

I funerali seguiranno quest'oggi, alle ore 7 pom., nella Chiesa Metropolitana, partendo dal vicolo Pulesi n. 1.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

4 - 7 - 93	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	giorn. 5
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	751.0	749.2	750.3	749.6
Umido relat.	61	50	64	60
Stato di cielo	q. ser.	misto	q. ser.	misto
Acqua cad. m.	—	—	—	—
Vento (direzione	—	SW	NW	NE
Vento (vel. Kilom.	—	5	6	1
Term. centigr.	25.2	29.6	21.8	24.0

Temperatura (massima 33.4
(minima 18.2
Temperatura minima all'aperto 17.6
Nella notte 17.2 » 16.8

Tempo probabile

Venti deboli freschi variabili — cielo sereno — qualche temporale.

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 4.

Pres. ZANARDELLI

Dopo alcune convalidazioni ed un annullamento, riprendesi la discussione del progetto sul riordinamento banc rio.

Qualche deputato fa osservazioni e si approva l'articolo terzo autorizzante i possessori dei biglietti a vista al portatore a chiedere dall'Istituto emittente il cambio in moneta metallica, avente il corso legale nel Regno.

L'art. 4 dà luogo a lunga discussione. Si presentano e si discutono vari emendamenti che non vengono accettati. La Camera approva il seguente ordine del giorno della Commissione, accettato dal Ministero:

«La Camera invita il Ministero a far in modo che i banchi meridionali entro due anni dall'attuazione della presente legge provvedano a stabilire sedi o succursali nei luoghi ove cessano quelle delle banche toscane. »

Si approva poi l'art. 4 colle modificazioni proposte da Guicciardini, Brunicardi ed altri.

La discussione sull'art. 5 porta la seduta fino ad ora tarda. Contro l'articolo e contro la riscontrata parlano parecchi deputati e si presentano vari emendamenti.

Quindi, essendo le otto, si presentano alcune interrogazioni, e si rimanda il seguito della discussione a domani.

L'apertura del nuovo Reichstag

Il discorso dell'Imperatore

La nuova legge militare

L'Imperatore ha aperto ieri mattina il nuovo Reichstag nella Sala Bianca del *Castello* reale, presenti circa trecento deputati. La sala era riccamente addobbata, e la cerimonia ebbe solennità ben superiore alle precedenti.

Il discorso letto dall'imperatore constatò che la situazione politica non è mutata dall'epoca in cui fu presentato l'ultimo progetto militare. Soggiunse che le relazioni dell'impero cogli Stati esteri sono, con sua alta soddisfazione, completamente amichevoli; osserva però che la proporzione delle forze militari della Germania è divenuta più sfavorevole che non fosse negli anni passati di fronte a quella degli Stati vicini.

In vista dei progressi fatti all'estero, lo sviluppo della forza armata tedesca diviene assoluta necessità. L'imperatore crede pertanto indispensabile tendere con tutti i mezzi che sono a sua disposizione a stabilire una sufficiente difesa della patria.

Il nuovo progetto militare, soggiunge l'imperatore, diminuirà il peso personale e le imposte chieste col precedente progetto. L'interesse dell'impero impone la pronta approvazione e promulgazione della nuova legge militare, affinchè la leva dell'anno corrente possa farsi in base ad essa.

La questione dei mezzi per coprire le spese derivanti dalla riforma, continuò l'imperatore, è ancora sotto l'esame del Governo.

Il discorso del trono conclude esprimendo la speranza che il Reichstag sinterà l'Imperatore e i suoi alti confederati nel raggiungere lo scopo necessario per la patria.

La lettura del discorso del trono fu interrotta da applausi che si rinnovarono fragorosi alla fine. Dopo letto il discorso, l'imperatore rivolse le seguenti parole all'assemblea:

« Signori, ponetevi all'opera; il Dio di noi tutti vi benedica, affinchè compiate l'opera onorevole per la salute e pel bene della nostra patria. Amen »

Tali parole produssero profonda impressione.

***

I giornali commentano il discorso della Corona.

La *National Zeitung* è convinta che l'appello al sentimento nazionale trovò nella nazione una eco molto più estesa che non appaia dal numero dei deputati eletti manifestamente favorevoli al progetto militare.

La *Kreuz Zeitung* dice: Il consolidamento della forza militare della nazione è imposto non per la guerra, ma come garanzia di pace anche per l'avvenire.

I giornali liberali biasimano la mancanza di precise dichiarazioni del discorso, relativamente ai progetti finanziari.

GLI STUDENTI PARIGINI e la polizia

Continuano a Parigi i conflitti degli studenti colla polizia, con relativi feriment ed arresti, ed altri gravi disordini. Vi fu anche un giovane ucciso.

Un dispaccio in data di ieri dice che la polizia ha prese tutte le misure per impedire il rinnovarsi dei disordini dinanzi alla Camera e nelle strade.

Innondazioni in Gallizia ed Ungheria

Si segnalano gravi disastri in Gallizia causati *dalle inondazioni. La* pioggia dirotta dura da settimane.

La città di Turka è completamente allagata.

Si deplora l'annegamento di diciotto persone. Annegò pure una gran quantità di bestiame.

Si ha da Tapolcza in Ungheria che le acque dei bagni uscirono inondando le case. Gli abitanti fuggirono.

(Tapolcza è celebre per le sue acque minerali).

A Gerembely trenta case precipitarono: si deplorano cinquanta morti. Gli abitanti ripararono nella chiesa, ma questa fu colpita dal fulmine che uccise cinque persone.

Tutti i raccolti sono distrutti. La miseria è atroce.

Orrendo disastro sul Volga

I particolari dell'esplosione del vapore *Alfons* sul Volga presso Romanow sono spaventosi.

Il *macchinista*, che era ubbriaco, causò lo scoppio della caldaia, che uccise sul colpo tutto il personale. Si calcolano che i morti siano cinquanta.

Quindici, fra donne e bambini, rimasero bruciati vivi, altri annegarono.

Il vapore è completamente distrutto.

Il capitano, essendo saltato in acqua, ebbe mozza la testa dall'elice.

URTO DI TRENI

Ieri il treno operaio diretto a Sarzana, giunto a Migliarina investiva un *giovanetto rendendolo cadavere.*

Il treno 559 diretto a Pisa, giunto sul luogo, si fermava, e nello stesso tempo giungeva il 644 diretto a Pontremoli, investendo il 559.

L'urto fu terribile, vi sono vari feriti, due dei quali gravemente.

CASE CHE CROLLANO

Sepolti nelle macerie.

Telegrafano da Aquila, 4:

Iersera alle 10 crollarono a Campo Giove tre case, seppellendo otto persone. Deploransi già tre vittime.

Sperasi che le altre tre persone, estratte dalle macerie, sopravvivano. Ignorasi la sorte di altri due sepolti. Continua l'opera di salvataggio.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

L'aumento degl'introiti doganali

Gli introiti doganali per l'esercizio 1892-93 hanno superato di 27 milioni quelli del l'anno scorso, sorpassando di 19 milioni le previsioni.

Modificazioni alla legge elettorale amministrativa?

L'*Opinione* dice che il Governo prepara modificazioni alla legge comunale. Per esempio, invece dell'annuale sorteggio del quinto dei consiglieri, farebbesi ogni triennio la rinnovazione di metà del Consiglio e della Giunta.

Il sorteggio dei deputati impiegati

La Giunta delle elezioni è divisa circa il sorteggio dei deputati impiegati. La maggioranza opina che prima di fare il sorteggio si attenda l'esame delle elezioni non ancora convalidate; la minoranza vorrebbe invece procedere subito al sorteggio.

Deciderà la Camera, dove si proporrà che i posti esuberanti della categoria dei professori siano compensati con quelli delle altre categorie, nessuna delle quali arriva al completo.

Questa massima, proposta altre volte, fu però sempre respinta.

Precauzioni contro il cholera

Si ha da Vienna che il Consiglio Superiore sanitario austriaco, quantunque abbia constatato che il pericolo dell'importazione del cholera in Austria non sia imminente, decise di aumentare le precauzioni sanitarie per le provenienze dei viaggiatori dai territori e dai porti infetti della Francia meridionale.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 3 luglio

Anche oggi le domande hanno ripreso discretamente, ma, per le solite ragioni, gli affari non vi corrisposero, e più che altro si ebbero delle trattative infruttuose. Risulta del resto sempre palese l'esistenza dei molti bisogni del consumo europeo, che si sforza a deprimere maggiormente i corsi, ditazionando di giorno in giorno le provviste.

Si cita la vendita di greggia nuova, andime per tessitura, titolo 13|15 a L. 57.50.

***

Il bollettino N. 6 delle mercuriali dei bozzoli da seta pubblicato dal ministero di agricoltura contiene notizie per 426 mercati del Regno dal giorno 8 al 30 *giugno* u. s. Risulta da tali notizie che furono venduti Mgr. 186,204 di bozzoli di razze pure al prezzo da lire 32,75 a L. 50 per un importo di lire 8,240,268, Mgr. 50,223 di razze incrociate a bozzolo giallo al prezzo da lire 26,45 a 58 per un importo di lire 1,867,480 — Mgc. 28,807 di riproduzione giapponese o chinese a bozzolo verde bianco e verdino comprese le rispettive incrociature, al prezzo da 26,50, a 49 per un importo di lire 950,070 e Mgr. 6541 di importazione giapponese (cartoni) a bozzolo verde e bianco al prezzo da lire 22 a 38 per *un importo di* L. 204,319. *In complesso* furono venduti Mgr. di bozzoli 281,775 per un importo di lire 11,362,127. Tenuto conto delle notizie contenute nei bollettini precedenti si ha che le quantità dei bozzoli venduti su 1802 mercati si ragguagliano a Mgc. 1,312,944 ed il valore a L. 56,631,111.

MERCATO BOZZOLI

Risultato della Pesa pubblica di Udine del dì 4 luglio 1893.

Qualità delle Galette	Quantità in chilogr. Complessiva pesata a tutt'oggi	Quantità in chilogr. Pesate oggi	Prezzo giornaliero in lire Minimo	Prezzo giornaliero in lire Massimo	Prezzo giornaliero in lire adequato giornaliero	Prezzo adequato generale a tutto oggi
Gialli ed incrociati gialli	4478.70	53.60	3.50	3.50	3.50	3.59
Verdi, bianchi ed incrociati bianco-verdi	2455.95	—	—	—	—	3.22

Bujatti Alessandro, *gerente responsabile*

BOLLETTINO DELLA BORSA

UDINE, *5 luglio 1893.*

Rendita	26 giug	27 giug	28 giug	30 giug	1 lug.	3 lug.	4 lug.	5 lug.
Ital. 5 % contanti ex coup.	97.20	97.20	97.20	96.70	96.90	94.50	94.60	94.60
» fine mese	97.25	97.25	97.25	96.75	97.10	94.70	94.80	94.70
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	97.½	97.½	97.½	97.½	97.½	96.½	97.½	97.½
Obbligazioni								
Ferrovie Meridionali ex coup.	312.—	312.—	312.—	312.—	312.—	312.—	312.—	312.—
» 3 % Italiane	304.—	305.—	304.—	305.—	304.—	305.—	305.—	304.—
Fondiaria Banca Nazionale 4 %	492.—	490.—	491.—	490.—	490.—	490.—	492.—	490.—
» » » 4 ½	495.—	497.—	492.—	495.—	495.—	492.—	497.—	492.—
» 5 % Banco di Napoli	460.—	460 —	460.—	460.—	460.—	460.—	460.—	460.—
Fer. Udine-Pont.	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	508.—	508.—	508.—	508.—	508.—	508.—	508.—	508.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—	102.—	102.—	102.—	103.—	102.—	102.—
Azioni								
Banca Nazionale	1300.—	13—.—	1300.—	1280.—	1291.—	1280.—	1290.—	1290.—
» di Udine	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	113.—	112.—	112.—
» Popolare Friulana	115.—	115.—	115.—	115.—	115.—	115.—	115.—	115.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—
» Veneto	261.—	261.—	261.—	261.—	261.—	261.—	261.—	261.—
Società Tramvia di Udine	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—
» ferrovie Meridionali ex coup.	691.—	691.—	691.—	691.—	676.—	660.—	662.—	660.—
» » Mediterranee	543.—	542.—	543.—	540.—	538.—	540.—	526.—	524.—
Cambi e valute								
Francia chequè	104.65	104.65	104.62	105.—	105.15	105.30	105.50	105.30
Germania »	129.10	129.15	129.15	129.35	129.60	130.—	130.25	130.25
Londra »	26.36	26.34	26.31	26.39	26.48	26.53	26.57	26.60
Austria e Banconote »	214.¾	214.¾	214. -	214.½	214.—	214.½	214.½	214.½
Napoleoni »	20.84	20.85	20.84	20.90	20.92	21.—	21.—	21.05
Ultimi dispacci								
Chiusura Parigi ex coupons	93.—	93.—	92.90	91.80	91.77	91.20	91.70	91.50
Id. Boulevards, ore 11 ½ pom.	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—

Tendenza calma

Le inserzioni per il *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

IL RE DEI PURGANTI

Questo nome di **Re dei Purganti** dato all'OLIO DI RICINO, privo dell'irritante **EMETINA**, è incontestabilmente dovuto a quello prodotto dalla benemerita Fabbrica **I. G. Schmidt di Legnago.**

Potente per effetto purgativo, detergente e non irritante, purissimo, bianco, leggero, facile a prendersi, non disgustoso al palato, l'OLIO DI RICINO SPECIALE ITALIANO evita ogni dolore di ventre e vince tutti senza eccezione gli altri purganti.

Usasi a *dosi di circa 20 a 25 grammi per adulti* ed un flacone può servire per due dosi.

Vendita al pubblico in flaconi e mezzi flaconi.

Deposito in tutte le buone farmacie d'Italia e dell'estero.

In Udine presso le Farmacie Comelli F. e Fabris A. pel dettaglio.

Ai sofferenti di debolezza virile

COLPE GIOVANILI

ovvero

SPECCHIO PER LA GIOVENTÙ

Nozioni, consigli e metodo curativo necessari agli infelici che **soffrono debolezza degli organi genitali, polluzioni, perdite diurne, impotenza ed altre malattie segrete** in seguito ad *eccessi ed abusi sessuali.*

V. Edizione appena uscita alla luce di 320 pagine in 16° con incisione, che si spedisce raccomandato dal suo autore **P. E. Singer**, Viale Venezia, N. 28, Milano, contro vaglia postale, o francobolli, di lire 3 (tre); più centesimi 30 per raccomandazione.

AGENZIA GENERALE D'AFFARI

UFFICIO DI COLLOCAMENTO

Enrico Giuliani e Vittorio Leonarduzzi

UDINE — VIA DANIELE MANIN N. 7 — **UDINE**

Giovane ventenne con licenza d'istituto tecnico, e con diploma di perito, cerca di occuparsi presso una buona ditta commerciale, per la tenitura registri e corrispondenze; miti pretese.

Giovane ventenne desidera di occuparsi presso una buona ditta in ramo manifatture, come magazziniere, tenitura di registri e corrispondenze; conosce il francese.

Da vendersi un buonissimo pianoforte a coda per per lire 150.

Da vendersi diversi utensili per caffetteria.

Cercasi un bravo cuoco, per la stagione in Carnia, che sappia allestire anche dolci.

Cercansi case e terreni in affitto presso Udine, per tre famiglie coloniche; buone referenze; affitto assicurato.

Cercasi di acquistare prato e bosco alla bassa per l'importo di L. 100,000.

Buon impiego per chi avesse un capitale da 2 a 3 mila lire; capitale assicurato.

Da vendersi quadri vecchi in oleografia, pittura ecc.; condizioni buonissime.

Cederebbesi una avviata farmacia a condizioni buone.

Vendesi una macchina da paste uso Napoli; attrezzi ecc., prezzo mite.

Giovane d'anni 21 desidera collocarsi presso negozio pizzicagnolo, di buona famiglia e si adatterebbe al solo vitto; ha due anni di mestiere.

Cercasi ragazzo apprendista per negozio manifatture.

Cercasi locale nel centro della città che abbia 7 o 8 ambienti, corte, scuderia ed orto.

Ragazzo d'anni 16 di bella presenza attualmente in servizio cerca occuparsi *presso negozio pizzicagnolo;* **miti pretese;** buone referenze.

D'affittarsi casa 3 piani con 15 ambienti e granajo, con o senza mobili, nel centro.

Cercasi *casa ed appartamento, possibilmente* in centro e che abbia 6 ambienti più cucina e stalla.

Locali ed appartamenti diversi in ogni punto della città.

Da vendersi grande locale con 12 campi uniti, presso Udine.

Affittasi, anche subito, appartamento con 7 stanze obbligate e disobbligate, acquedotto, *stalla, cantina, legnaja,* ecc. Prezzo da convenirsi.

D'affittarsi Negozio in via Mercerie. Prezzo da convenirsi.

Giovane *trentenne cerca occuparsi* come cocchiere. Ottime referenze.

Cercasi abili agenti per assicurazioni Incendi e Grandine. Ottime retribuzioni.

D'affittarsi 4 stanze e cucina con acquedotto nel centro della città.

Cercansi stabili e terreni possibilmente sulla linea Udine-Trieste da lire 400,000 a 500,000.

Giovane cerca occuparsi in un negozio manifatture; *buone referenze.*

Da vendersi diverse casette, in diversi punti della città da L. 8000 - 6000 - 5000 - 4000 - 3000 - 2000 - 1500; prezzi da convenirsi.

Cercasi una bottiglieria vini in affitto

Cercasi ragazzo da 16 a 17 anni come apprendista per ufficio assicurazioni.

Cercasi bravo tintore.

Trovansi disponibili con ottime referenze agenti di manifatture, pizzicagnolo, ferramenta e chincaglie.

Giovane, d'anni 22, cerca occuparsi in negozio pizzicagnolo Buonissime referenze.

In Fagagna d'affittarsi il secondo appartamento con e senza mobili, sala corte, ecc.

Da mutuarsi 50,000 a 100,000 lire

Si ricevono commissioni per timbri in cautchou e metallo. Prezzi modicissimi.

Cercasi ragazza di bella presenza, sia pratica per la vendita al banco articoli da modista.

D'affittarsi casetta signorile in via Ronchi.

Cercasi rappresentante di buone e serie case di commercio.

D'affittarsi una stanza ammobigliata, con salottino, nel centro della città.

Trovansi disponibili Rappresentanti, Viaggiatori, Amministratori, Magazzinieri, Direttori, Cassieri, Segretari, Ragionieri, Contabili, Corrispondenti, Agenti di campagna ecc. Serie referenze.

Da mutuarsi lire mille a ventimila.

Distinta signorina cederebbe una o più camere bene ammobigliate a distinto signore, incaricandosi essa della casa.

Signora esperta in lavori ed andamento case, cerca occuparsi *presso distinta famiglia.* Ottime referenze.

Villeggiatura in Tricesimo in amena posizione con cortile, giardino, scuderia, rimessa e 12 ambienti.

In Fagagna d'affittarsi secondo appartamento, sala, corte ecc. con uso mobili.

D'affittarsi una stanza, con attiguo camerino ammobigliato nel centro della città; prezzi da convenirsi.

D'affittarsi camere ammobigliate nel centro della città; prezzi da convenirsi.

Famiglia desidererebbe di affittare *stanze e dare pensione; prezzi da convenirsi.*

D'affittarsi casetta signorile; prezzi da convenirsi.

D'affittarsi nel centro della città una casa con giardino o scuderia.

D'affittarsi una casa di tre piani con 15 ambienti e granaio, con e senza mobili, nel centro della città.

D'affittarsi diversi appartamenti nel centro della città.

Una bambinaia trovasi disponibile per fuori di città.

Volete la salute??

BEVETE IL FERRO-CHINA-BISLERI

Liquore Stomatico Ricostituente DI FELICE BISLERI

MILANO

Filiali: **Messina - Bellinzona**

La spossatezza, l'apatia, i molti disturbi originati dai calori estivi, vengono efficacemente combattutti col

FERRO-CHINA-BISLERI

bibita gradevolissima e dissetante all'acqua di **Nocera Umbra**, Seltz e Soda. Indispensabile appena usciti dal bagno e *prima della reazione.*

Eccita l'appetito se preso prima dei pasti, all'ora del Vermout.

Vendesi presso tutti i buoni liquoristi droghieri, farmacie e bottiglierie.

Orario Ferroviario

Partenze da Udine		Arrivi a Venezia	Arrivi da Venezia		Partenze a Udine
M.	1.50 a.	6.45 a.	D.	4.55 a.	7.35 a.
O.	4.40 a.	9.00 a.	O.	5.15 a.	10.05 a.
M.*	7.35 a.	12.30 p.	O.	10.45 a.	3.14 p.
D.	11.15 a.	2.05 p.	D.	2.10 p.	4.46 p.
O.	1.10 p.	6.10 p.	M.	6.05 p.	11.30 p.
O.	5.40 p.	10.30 p.	P.**	5.40 p.	9.30 p.
D.	8.03 p.	10.55 p.	O.	10.10 p.	2.35 a.

(*) Per la linea Casarsa-Portogruaro.
(**) Parte da Pordenone.

da Casarsa		a Spilimbergo	da Spilimbergo		a Casarsa
O.	9.20 a.	10.05 a.	O.	7.45 a.	8.35 a.
M.	2.35 p.	3.35 p.	M.	1.— p.	1.45 p.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
O.	5.45 a.	8.50 a	O.	6.20 a.	9.15 a.
D.	7.45 a.	9.45 a.	D.	9.19 a.	10.55 a.
O.	10.30 a.	1.34 p.	O.	2.29 p.	4.56 p.
D.	4.56 p.	6.59 p.	O.	4.45 p.	7.30 p.
O.	5.25 p.	6.40 p.	D.	6.27 p.	7.55 p.

da Udine		a Portogr.	da Portogr.		a Udine
O.	7.47 a.	9.47 a.	M.	6.42 a.	8.57 a.
M.	1.04 p.	3.35 p.	O.	1.22 p.	3.27 p.
O.	5.16 p.	7.26 p.	M.	5.04 p.	7.27 p.

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.02 ant. e 7.42 pom. Da Venezia arrivo ore 1.06 pom.

da Udine		a Cividale	da Cividale		a Udine
M.	6.— a.	6.31 a.	O.	7.— a.	7.28 a.
M.	9.— a.	9.31 a.	M.	9.45 a.	10.16 a.
M.	11.20 a.	11.51 a.	M.	12.19 p.	12.50 p.
O.	3.30 p.	3.57 p.	O.	4.30 p.	5.06 p.
M.	7.34 p.	8.02 p.	O.	8.20 p.	8.41 p.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
M.	2.45 a.	7.23 a.	O.	8.25 a.	10.57 a.
O.	7.51 a.	11.18 a.	O.	9.— a.	12.45 a.
M.	3.32 p.	7.38 p.	O.	4.35 p.	7.45 p.
O.	5.20 p.	8.47 p.	M.	5.30 p.	1.30 a.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Partenze da Udine		Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine	
R. A.	8.— a.	9.42 a.	6.50 a.	R. A.	8.32 a.
R. A.	11.10 a.	12.55 p.	11.— a.	S. T.	12.30 p.
R. A.	2.35 p.	4.28 p.	1.40 p.	R. A.	3.20 p.
R. A.	5.55 p.	7.42 p.	6.— p.	S. T.	7.30 p.

TORD-TRIPE

Premiato all' Esposizione di Parigi 1889

CON MEDAGLIA D'ORO

Infallibile distruttore dei **Topi, Sorci, Talpe** senza alcun pericolo per gli animali domestici; da non confondersi colla pasta Badese che è pericolosa pei suddetti animali.

DICHIARAZIONE

Bologna, 30 gennaio 1890.

Dichiariamo con piacere che il signor **A. Cousseau** ha fatto ne' nostri Stabilimenti di macinazione grani, pilatura riso, e fabbrica Paste in questa Città, due esperimenti del suo preparato detto **TORD-TRIPE**; e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.

In fede

FRATELLI POGGIOLI

Prezzo Pacchetto L. **1.00**

Trovasi vendibile in UDINE, presso l'ufficio annunzi del giornale « **IL FRIULI** », Via della Prefettura N. 6.

INCHIOSTRO

indelebile per marcare la lingeria, premiato all'Esposizione di Vienna 1873, Lire **UNA** al flacone. Si vende all'Ufficio Annunzi del giornale il «Friuli» Via Prefettura n. 6, Udine.

UDINE - MARCO BARDUSCO - UDINE

PREMIATO STABILIMENTO A MOTRICE IDRAULICA

PER LA FABBRICAZIONE

Liste uso oro e finto legno - Cornici ed Ornati in carta pesta dorati in fino - Metri di bosso snodati ed in asta

Piazza Giardino N. 17

TIPOGRAFIA al servizio della Deputazione Provinciale e dell' Intendenza di Finanza di Udine. Editrice del Giornale quotidiano IL FRIULI — Assume ogni genere di lavori. **TIPOGRAFIA**

Via della Prefettura N. 6.

CARTOLERIE al servizio delle Scuole del Comune di Udine, del Monte di Pietà e della Cassa di Risparmio di Udine — Deposito carte, stampe, registri, oggetti di cancelleria e di disegno — Specchi, quadri ed oleografie — Deposito stampati per Amministrazioni Comunali, Dazio Consumo, Fabbricerie, Opere Pie, ecc. **CARTOLERIE**

Via Mercatovecchio e Via Cavour N. 34.

Udine, 1898 — Tip. Marco Bardusco